

TV 205

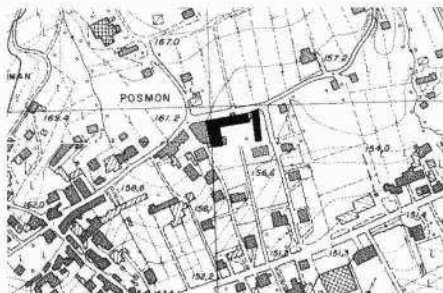
Villa De Toffoli, Canel

Comune: Farra di Soligo

Frazione: Col San Martino

Via Castelletto, 73

Irvv 00004098 Ctr 084 NO Iccd A 05.00182135



Il complesso sorge all'interno di un lotto isolato, ai limiti dell'abitato di Col San Martino, frazione a ovest di Farra di Soligo e risulta costituito da diversi edifici che si dispongono in modo da formare una corte chiusa ad "U". Sul lato nord, in posizione centrale, sorge la villa, affiancata da due più bassi corpi di fabbrica; sul lato est sorge la barchessa, alla cui estremità nord è addossata la chiesetta con campanile a vela; sul lato opposto, l'adiacenza con le cantine collegata alla villa da un corpo aggiunto. Al centro trova posto un ampio cortile, chiuso verso sud da un basso muro di cinta intervallato da pilastri con specchiature che contengono brani di ringhiera; agli estremi il muro si raccorda alle barchesse aumentando di altezza e formando delle volute. Attualmente l'ingresso avviene dalla strada principale, percorrendo un lungo viale bordato da siepi di bosso tagliato, che giunge in prossimità di una cancellata in ferro, tra pilastri poligonali intonacati, collocato in asse con la facciata sud della villa; la strada di più antico impianto, ora divenuta secondaria ma su cui prospetta ancora la chiesetta, passava sul retro dell'attuale nucleo edificato. Di aspetto ottocentesco, il complesso fu probabilmente edificato su un precedente sedime e in gran parte ricostruito in seguito ai gravi danneggiamenti subiti nel corso della Prima Guerra Mondiale (Mazzotti, 1954).

La villa si eleva su tre piani ed è caratterizzata da una ricca decorazione ottocentesca, in stile neoclassico, che interessa tutta la facciata, suddividendola in riquadri dai profili curvi all'interno dei quali trovano posto figure femminili e motivi geometrici, quadrature con cammei, finte statue e grottesche, e una cimasa con conchiglia e grappoli.

FARRA DI SOLIGO

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1965/06/15

Dati Catastali: F. 5, m. 406/ 407



Conclude la facciata un elaborato frontoncino dall'andamento sinuoso, anch'esso riccamente decorato, collocato al centro sopra il cornicione di gronda. L'impianto della facciata ricalca uno schema simmetrico e tripartito, con aperture centinate al primo piano, architravate al piano terra e nel sottotetto. La parte centrale della facciata è impreziosita dal parapetto, in ferro traforato, del balcone unico tripartito posto a chiusura del gruppo di tre portefinestre che illuminano la sala centrale al primo piano: la monofora centrale con profilo ad arco a tutto sesto è affiancata da due finestre laterali più basse, a profilo architravato.

Il piano terra è rifinito da una decorazione a fasce orizzontali, il cui colore si intensifica nel settore centrale dove si apre la porta d'ingresso accompagnata da basse finestre a profilo mistilineo poste ai lati.

La simmetria della facciata si rileva anche nei due piccoli comignoli che si elevano in corrispondenza dell'interasse più esterno delle finestre, e nei due pinnacoli simmetrici collocati agli estremi del colmo del tetto dalla struttura a padiglione.

All'interno dell'edificio, la decorazione del soffitto della sala centrale riproduce un cielo con putti, fiori e figure geometriche. Un forte effetto scenografico è dato al complesso dalla decorazione che interessa, con gli stessi colori ma con motivi semplificati, anche gli altri edifici che prospettano sulla corte.

La barchessa ad est, in particolare, presenta sette arcate a sesto ribassato: quella centrale è aperta e dà accesso all'interno dell'edificio, mentre le altre arcate sono solo disegnate e ospitano al centro una finestra architravata, in asse con quelle presenti al primo piano; il resto della facciata è interamente suddivisa in specchiature celesti bordate con fasce di colore giallo.

Il fronte della barchessa porticata (Archivio IRVV)
Una vecchia immagine che ritrae la villa ai piedi dei colli del Soligo (Archivio IRVV)